

# Ecomostro, la Gerundo affila le armi

Crema, l'amministratore unico Antonio Denti: «Prima di far causa alla banca di Piacenza ho dato tre chance»

**CREMA**  
di Pier Giorgio Ruggeri

Una storia lunga quattro anni che ha tutte le probabilità di finire davanti al giudice. Perché Antonio Denti, amministratore unico di Gerundo Center, la società che avrebbe dovuto rimettere a nuovo l'ecomostro di via Indipendenza, non ci sta a fare la vittima sacrificale. «La storia è lunga e complessa - esordisce - perché tutto è cominciato quattro anni quando la Banca di Piacenza mi ha chiesto se potevo occuparmi dello stabile di via Indipendenza. La questione era intricata, tuttavia, con tanto lavoro, ero riuscito a trovare una soluzione».

**Ma non se ne è fatto nulla.**  
«Ci arriviamo. Adesso però diciamo gli accordi fatti con la

**LA SOCIETÀ**  
Avrebbe dovuto rimettere a nuovo lo stabile ma non ci sta a fare la vittima sacrificale



Antonio Denti, amministratore Gerundo

banca. Loro mi avrebbero anticipato 6,1 milioni di euro per sistemare lo stabile a due condizioni: il cambio di destinazione d'uso a commerciale e che prima di versare i soldi io avessi venduto almeno il 50%».

**Condizioni soddisfatte?**  
«Certo, cambio di destinazione d'uso approvato dal comune e io avevo un primo acquirente, Padania acque, che avrebbe acquistato il 40% dello stabile».

**Ma cosa è successo?**  
«Padania acque si ritira, ma io presento un altro cliente, una grossa società cremasca pronta ad acquistare 1700 metri».

**Tutto a posto?**  
«No, perché quando c'è l'accordo con il Comune per versare a novembre e a giugno 800mila euro di oneri di urbanizzazione,

la banca fa un passo indietro e cambia le carte in tavola».

**E perché lei non avverte il comune di questi problemi?**

«Perché la trattativa con la banca va avanti fino a settembre. Al 30 giugno, quando non paghiamo gli oneri, chiedo al comune una deroga al 30 settembre. Poi la Banca di Piacenza mi chiede di mettere sul piatto 770mila euro. Rispondo che la Gerundo center è disposta a farlo se la banca mette 1.7 milioni. Così paghiamo gli oneri al comune e partiamo facendo almeno l'involucro esterno».

**E come è finita?**  
«La banca non ha accettato e il Comune incassa le fidejussioni».

**Potrebbe opporsi.**  
«Non mi risulta».

**Lei che cosa farà?**  
«Ho dato tre possibilità alla banca, prima di ricorrere in tribunale per il mancato rispetto degli accordi. La prima: i versare 1.7 milioni e farmi cominciare i lavori; la seconda: liquidarmi; la terza: che io liquido la banca con 400mila euro».

**Risponderanno?**  
«Io spero di sì».

## Ripalta Cremasca, gas: depositi sotterranei Raggiunta un'intesa a tre

**Accordo** raggiunto tra Stogit, azienda che si occupa di stoccaggio sotterraneo di gas, regione Lombardia e Anci. E' un protocollo di collaborazione per interventi di compensazione ambientale dove la Stogit ha i suoi depositi sotterranei di gas. Due nel cremasco: uno a Sergnano e l'altro nei territori di Ripalta Cremasca e Ripalta Guarina. Un primo accordo destinava 1.6 milioni per integrare le reti di monitoraggio, un secondo assegnava 8.6 milioni di euro ai paesi dove insistono i depositi e anche per quelli vicini. Ai Comuni va una percentuale su quanto ottenuto. Per la Regione i soldi saranno redistribuiti ai comuni che presenteranno progetti di interesse. «Un accordo che guarda al raggiungimento di obiettivi comuni e viene fatto attraverso una collaborazione fatta con Anci Lombardia» ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo. «Con l'accordo - dice il presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra - aggiungiamo una tappa importante a un percorso iniziato anni fa». **P.G.R.**

## Uniti per Cremona, blitz della finanza alla fondazione benefattori

Donazione di 100mila euro e fatture sotto la lente Guai per l'ex segretario Crotti

**CREMA**

**Guardia** di Finanza al Kennedy per verificare le carte in merito alla donazione da parte dell'associazione Uniti per gli ospedali della provincia di Cremona. Il punto da stabilire, rilevato la

scorsa settimana dalla presidente Bianca Baruelli, è cosa sia arrivato alla Fondazione e cosa, invece, abbia fatto figurare Renato Crotti, all'epoca segretario dell'associazione. Crotti ha mandato alla fondazione materiale per 100mila euro con fattura pagata ma poi avrebbe presentato alla Onlus una fattura di 100mila euro per gli acquisti eseguiti e inviati e la seconda per una fantomatica fornitura di apparecchi di allarme da installare

nelle camere dei pazienti coronavirus. Questa fattura è stata saldata dall'associazione e i soldi sarebbero finiti nelle tasche di Crotti, Attilio Mazzetti e Cristiano Bozzoli, oltre alla persona che avrebbe dovuto procurare gli allarmi, cioè Michele Russo. La fattura emessa da Russo, 27mila euro, è stata saldata dalla Onlus senza che gli impianti fossero mai andati a destinazione. E Russo è stato protagonista di una denuncia alla Finanza nel-

la quale riferiva di come Mazzetti avesse cercato di fargli cambiare la sua versione, prima offrendogli 77mila euro e poi minacciandolo. In base a questa denuncia, Mazzetti è finito dietro le sbarre. E anche il suo avvocato Pier Antonio Vailati, è stato denunciato perché, secondo Cristiano Bozzoli, avrebbe tentato far cambiare versione anche a lui. Il legale respinge le accuse, ma ha dovuto rinunciare alla difesa di Mazzetti. **P.G.R.**

## Fondi alle imprese, riapre il bando

Pizzighettone, l'iniziativa del commercio coinvolge più comuni

**PIZZIGHETTONE**

È riaperto il bando per la concessione di contributi a fondo perduto alle Micro - Piccole Medie imprese del commercio, turismo, artigianato e dei servizi e agli aspiranti imprenditori che si trovano nel Distretto le vie dell'acqua. Le domande dovranno essere presentate entro mezzogiorno del cinque dicembre. «Abbiamo deciso di riaprire il bando, d'intesa tra Comuni e il partner tecnico Confcommer-

cio, per offrire ulteriori possibilità di accesso, visto che alla prima scadenza sono rimaste cospicue risorse disponibili. L'obiettivo primario è aiutare le piccole e medie imprese locali» afferma il sindaco di Pizzighettone Luca Moggi. Del distretto il Comune capofila è Pizzighettone e ne fanno parte Grumello, San Bassano, Formigara e Crotta. «In un momento così difficile intendiamo rafforzare lo sviluppo economico delle imprese del commercio, turismo, artigianato e servizi». **Da.Re.**

## Muro Prigioni: presepi in mostra

Pizzighettone, in allestimento l'ultima natività di manichini

**PIZZIGHETTONE**

**Un gigantesco** presepio, fatto con manichini è in fase di realizzazione all'interno della ex chiesa del carcere da parte del gruppo «Chei del regina pacis». Una volta terminato quest'ultimo allestimento, la rassegna «Presepi dietro le sbarre» sarà ultimata. «Nel rispetto del distanziamento sociale quest'anno la nostra annuale mostra dei presepi sarà esposta lungo il Muro delle antiche Prigioni di Pizzighetto-

ne. I presepi si potranno ammirare attraverso le sbarre delle celle» scrive in un post il Gruppo volontari mura, gruppo che ha sostenuto l'allestimento della rassegna che ha coinvolto in prima linea Franco Matrangolo, Luigi Galluzzi, Sante Borsotti e Carlo Gori. Il percorso, 500 metri, con venti prigioni, una delle quali ospita una natività: tutte opere di concittadini. Alcuni presepi sono stati consegnati ai commercianti da esporre nelle loro vetrine, specie in Corso Vittorio Emanuele. **Da.Re.**

## Addio a don Regazzetti Domani i funerali del missionario 64enne



ROMANENGO

**Addio** a don Giancarlo Regazzetti. Il sacerdote della diocesi di Cremona, originario di Romanengo, si è spento venerdì a 64 anni. I funerali si svolgeranno a Romanengo, domani alle ore 11, celebrati dal vescovo di Cremona Antonio Napolioni. Ordinato prete nel giugno 1980, don Giancarlo è stato vicario presso la parrocchia di San Bernardo, a Cremona, fino al 1984. Poi è stato a servizio della diocesi di Salerno fino al 1997, anno in cui è partito in missione nella diocesi di Sao Luis de Montes Belos. Tornato in Italia nel 2012, per quattro anni è stato collaboratore parrocchiale nella diocesi di Tortona per poi tornare in Brasile. Negli ultimi anni ha svolto il suo ministero in diocesi di Serriña. Nel 2019, per le sue condizioni di salute, è stato costretto a rientrare in Italia. **P.G.R.**